

Pochi gli applausi per gli interpreti di 'Trappola per topi'

Ma che noia quel delitto

Tanta suspense ma pochi i colpi di scena

Tutto sommato possiamo dire che il secondo giallo in programma per la stagione di prosa '92 ha retto bene dal punto di vista delle presenze, nonostante un centinaio di spettatori in meno. Per quanto riguarda il gradimento, se dobbiamo giudicare dagli applausi, occorre dire che è stato basso. Paradossalmente "Trappola per topi" di Agatha Christie è un giallo destinato alle scene, opportunamente "aggiustato" dal romanzo "Tre topolini ciechi" dalla stessa autrice. Ciò vuol dire che l'opera in questione avrebbe avuto anche uno spessore drammaturgico volendo centrare l'obiettivo di fare teatro più o meno puro con un soggetto a sfondo poliziesco; sin qui l'ardita operazione scenico-letteraria.

ciò ne avviene uno soltanto che si poteva pure prevenire: di un altro se ne parla soltanto e gli spettatori ed i personaggi lo apprendono dai dialoghi e da una radio che di tanto in tanto qualcuno dei convenuti in una pensione di campagna va ad accendere.

Quando a teatro non c'è un minima di azione l'opera che va in scena può essere interpretata solo da bravissimi attori e quindi deve basarsi sulla recitazione. In questo caso, nonostante la buona volontà degli attori saliti sul palco martedì scorso all'Apollo, il secondo appuntamento col giallo è stato noiosissimo anche perché era fatto con gli stessi argomenti e ingredienti di "Dieci piccoli indiani". C'era la filastrocca, la solita antipatica vegliarda che provvidenzialmente è eliminata per prima, l'uomo di legge con i capelli d'argento, il *viveur* di turno, una coppia di giovani sposi che fanno di mestiere gli albergatori (l'altra volta facevano i domestici) e per finire c'era la turba psichica all'origine della vicenda nonché alla base degli omicidi (il movente). Alla inevitabile staticità scenografica stavolta s'è ovviato con una finestra attraverso la quale si vede la neve cadere mediante un suggestivo effetto luci, e con

un caminetto che emana il suo bravo bagliore di fiamma. E veniamo a qualche notizia sulla compagnia che sta "inondando" di gialli la Calabria ed in particolare il cartellone di prosa della città di Crotone.

Arsenico e vecchi merletti

Il "Teatro stabile del giallo" è un'impresa teatrale professionale che ha un proprio teatro a Roma con cento posti in tutto. E' nato esclusivamente per mettere in scena questo genere letterario ed ovviamente non si limita alla sola Agatha Christie, ha prodotto cose di Conan Doyle, di Joseph Kesselring, e di altri autori. Il "Teatro stabile del giallo" era già stato in Calabria un paio di anni fa ed aveva portato delle *pièce* anche in estiva; quest'anno invece è stato distribuito massicciamente su tutto il territorio regionale. Di successo ne ha avuto e ne sta avendo, c'è da considerare, però, che solo a Crotone, Catanzaro e Cosenza è toccata la dose più massiccia. Nelle altre cinque piazze del circuito di

teatri gestito dal Teatro stabile di Calabria, gli spettatori, di gialli ne vedranno uno, al massimo due.

A noi, con buona pace degli amanti del genere, ci toccherà sorbircene altri due ovvero: "Arsenico e vecchi merletti" e "Angoscia". Il cast utilizzato dallo Stabile del giallo, impegno professionale a parte, si regge sulla funzionalità complessiva della messinscena, non vi sono "a solo", le interpretazioni non lasciano spazio di penetrazione sicché, per fare un esempio, la turba psichica che scatena nel personaggio la smania omicida si rivela solo al termine della storia, nulla lascia capire che un finto poliziotto o un anziano giudice possono essere in realtà dei feroci assassini.

Tutti "partono appaiati" all'inizio della storia, tutti possono avere psicosi e tutti degli scheletri nell'armadio, lo si evince non perché ciò traspare dall'interpretazione, ma solo per il fatto che ognuno lo dice e lo dice all'altro. In altri termini stiamo assistendo a delle ricostruzioni tipo "Telefono giallo" o di quelle che fanno in Tv "Mi manda Lubrano". Allora perché "Trappola per topi" va in scena dal 1952 e il genere giallo ha tanto successo in Inghilterra? La

risposta è semplice: tutto dipende dal cast, tanto più gli attori sono bravi e si calano nei personaggi, più intensa diventa la *suspense* e non ci pare che gli spettatori del giallo visto martedì siano tornati a casa senza unghie anche se non le abbiamo controllate.

Quel finto poliziotto

Questo genere di spettacoli a teatro è senza dubbio una cosa simpatica, ma dal punto di vista della fruizione non lo si può mischiare e fare prevalere in un cartellone che, specialmente in regioni con bassa frequenza di spettatori, dovrebbe reggersi sulla varietà dei generi, come è stato l'anno scorso, quando il Teatro Stabile di Calabria non aveva un direttore artistico che decideva per tutto e per tutti. Intanto dobbiamo accontentarci di quello che "passa il convento" che è comunque preferibile al niente o all'improvvisazione; al momento abbiamo perso un'altra occasione per addentrarci nella materia teatrale.

ANTONELLA POLICASTRESE

I soliti ingredienti

Ma il mancato gradimento del pubblico crotonese deriva, a nostro avviso, da altri fattori prima tra tutti la mancanza di colpi di scena, giacché in "Trappola per topi" non ce ne sono, essendo un giallo basato unicamente sulla *suspense*. E poi di omi-

CINEMA APOLLO

tel. 26650
venerdì 21 sabato 22
domenica 23
Così fan tutte (di T. Brass)
lunedì 24 Teatro Ctc
martedì 25
Concerto Acam
mercoledì 26
Serata di prosa (Rotary)
giovedì 27
Paura di amare

SALA RAIMONDI

tel. 26650
venerdì 21 sabato 22
domenica 23
Billy Bateghate
A scuola di gangster
lunedì 24
martedì 25 riposo
mercoledì 26 Conferenza
giovedì 27 Il marito
della parrucchiera
(rassegna Cinalci)

Il celebre Quartetto Paganini torna al teatro Apollo il 25

Concerto del Quartetto Paganini il 25 febbraio al Teatro Apollo, organizzato dalla Società Beethoven di Crotone. In programma il n. 2 "Notturmo" in Do magg. M.S. 29, il n. 1 in La min. M.S. 28 e il n. 7 in Mi magg. M.S. 34 per violino, viola violoncello e chitarra eseguiti da Bruno Pignata, Ernest Braucher, Riccardo Agosti e Pino Briasco.

Il quartetto è stato costituito per iniziativa dell'Istituto di studi paganiniani allo scopo di collaborare alla diffusione di musiche sconosciute del celebre violinista genovese di cui la formazione porta il nome e la cui attività di compositore è tutto a sottovalutata.

Il gruppo ha preso parte attivamente alle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Nicolò Paganini che si sono svolte a Genova nel 1982; in tale occasione il violinista Brugno Pignata ha avuto l'alto onore di suonare il famoso "Guarnieri di Gesù" che appartiene a Paganini e che questi ha lasciato in eredità alla sua città natale. Il quartetto, inoltre, sta per completare la registrazione in prima edizione discografica mondiale dell'intero ciclo dei quartetti per archi e chitarra di Paganini.

Le recensioni, i giudizi ed i successi che il Quartetto Paganini ha finora ottenuto, oltre che in Italia anche in Spagna, Francia, Lussemburgo, Germania, Inghilterra ed Unione Sovietica, confermano l'alto livello delle sue esecuzioni e l'impegno dei quattro artisti che lo compongono.

Serata di premi il 29 al villaggio di Praialonga

Sono stati resi noti i nomi delle persone che riceveranno, sabato 29 febbraio, nel corso di una manifestazione, il premio "Praialonga", giunto alla terza edizione: Gerardo Sacco a cui sarà assegnato un premio speciale (creato dal suo ex allievo l'orafa Michèle Affidato) per aver degnamente rappresentato Crotone e la Calabria; Maria Teresa Romeo, presidentessa della Fidapa e Giovanna Ussia Lumare, presidentessa della "Dante Alighieri". La serata-spettacolo, all'insegna del carnevale, è organizzata da Gino Foglia.

Cotronei, l'orchestra 'Rossini' di Petilia conquista i giovani

Sabato 15 febbraio, presso il cinema teatro comunale di Cotronei, l'associazione musicale "G. Rossini" di Petilia Policastro, ha organizzato, in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione di Cotronei, un concerto per orchestra di fiati, tenuto dall'orchestra da camera diretta dal maestro Gregorio Valeo. L'orchestra dalla "Rossini" è da considerarsi una delle più importanti realtà del circondario, e con tali iniziative intende promuovere una maggiore cultura musicale. In questo suo lodevole intento, però, non è aiutata dall'amministrazione petilina, che si è sempre mostrata poco sensibile a questi richiami di ordine culturale.

Il concerto tenuto a Cotronei ha, ancora una volta, evidenziato il buon livello di preparazione e compone dei seguenti elementi: Giusi Gangi e Mario Carvelli (ai flauti), Teresa Trocino (al sax contralto), Mario Mascaro, Umberto Gangi, Rosario Mascaro e Antonio Stalficri (ai clarinetti), Giovanni Capozza,

Carlo Giordano e Giuseppe Caruso (alle chitarre). In mattinata è stata allestita un'esibizione per la scuola di Cotronei, alla quale sono intervenuti l'Istituto professionale ed il Contabile, insieme ad una rappresentanza delle scuole medie; visto il successo riscosso presso gli alunni, si può ben sperare la cultura musicale si diffonda.

In serata si è replicato il concerto, alla presenza di una nutrita ed interessata platea. Il programma, presentato dalla signorina Maria Giordano, si è articolato in due parti, ed ha visto l'esecuzione di brani di Mozart, Beethoven, Offenbach, Ponchielli, Schubert e, naturalmente di Rossini.

Apprezzata anche l'esibizione del m.ro Valeo, che si è prodotto in cadenze per flauto solo, elaborate su:

GIACINTO CARVELLI

Giovedì 27 alla S. Raimondi il film del francese Leconte

Il marito della parrucchiera sogna la "dolce" Mathilde

Il marito della parrucchiera di Patrice Leconte. Titolo originale: *Le mari de la coiffeuse*. Regia e sceneggiatura: Patrice Leconte. Adattamento e dialoghi: Claude Klotz, Patrice Leconte. Fotografia: Eduardo Serra. Montaggio: Joelle Hache. Scenografia: Yvan Maussion. Costumi: Cecile Magnan. Musica: Michael Nyman. Suono: Pierre Lenoir. Interpreti principali: Jean Rochefort (Antoine) Anna Galiena (Mathilde). Produzione: Lamart Productions, TFI Film Production. Distribuzione: Bim. Durata: 80'. Origine Francia, 1990.

«Da grande sposerò una parrucchiera» così l'adolescente Antoine esordisce di fronte ai genitori allibiti. Una volta adulto corona il suo sogno: sposa la dolce Mathilde, parrucchiera di paese. Le

tiene compagnia in negozio alimentando con lo sguardo il loro amore raggianti.

Lei felice, sospinta dalla paura che la felicità possa un giorno finire, si toglie improvvisamente di scena in silenzio.

Il regista Patrice Leconte confessa di aver provato l'ebbrezza del primo taglio di capelli, proprio come Antoine, il protagonista, e di aver inseguito quella sensazione ad ogni taglio successivo. Di autobiografico però c'è solo lo spunto iniziale: la passione del ragazzino per le parrucchiere perché poi il film è più simile ad una *réverie*, ad una fantasteria: Antoine e Mathilde infatti non si muovono su sfondi reali; nessun particolare rivela con precisione in quali anni si svolge la loro vicenda, il tempo non sembra infierire sul loro amore.

Eppure, è proprio il tempo, che non ha saputo intaccare i ricordi, a far nascere in Mathilde la paura della fine della passione che la induce, secondo la più classica tradizione melodrammatica, a scomparire nelle acque tumultuose di un fiume in piena che ne restituirà il corpo e una lettera d'addio.

Antoine, con la testa ingombra di «ricordi» ripensa all'opulenta Madame Shaeffer, la parrucchiera che lo iniziò alla passione della sua vita, poi a Mathilde e di nuovo a Madame Shaeffer. Dal salone nel luogo di villeggiatura sul mare si passa al salone Isidore, in cui Mathilde attende l'arrivo dei clienti sfolgorando riviste. Senza, dunque, rispettare alcuna scansione cronologica, episodi dispersi nella memoria si concretizzano e illustrano la sola «vocazione» di

Antoine: diventare marito di una parrucchiera. Nessun tentativo viene, dunque, fatto per dare ordine o linearità alla narrazione perché tutto, in fondo, è riconducibile all'unica passione della vita di Antoine. I due protagonisti Antoine (un bravo Rochefort) e Mathilde (una convincente Galiena) si muovono in un proprio universo autosufficiente, con una connivenza fatta di sguardi attraverso un gioco di campi e controcampi. L'uso del *valenti* rende i movimenti più aggraziati ed eterei, i dettagli accrescono la sensualità delle immagini. Il film a volte si carica di toni nostalgici senza però sconfinare nella tragedia. Leconte sa alternare con grande abilità umorismo e tristezza, momenti comici e sensazioni tragiche.

(a cura del Cinalci)



Agenzia Immobiliare Romano

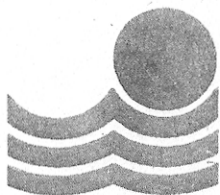
Via R. Margherita, 5
(adiacente cinema Apollo)
Tel. 27690/901614
Telefax 0962/901614
CROTONE

VENDE

- Centrale: Appartamento composto da: 4 vani, doppi servizi e cucina abitabile.
- Trav. Via Roma: Appartamento di 3 vani ed accessori.
- Adiacenze Museo: Appartamento d'epoca di 300 mq.
- L.go S. Antonio: Magazzino di 125 mq.
- Firenze: Centralissimo, attico in torre del 1.200 di 100 mq.

FITTA

- Via XXV Aprile: Appartamento di 3 vani ed accessori. Uso ufficio.
- Via B. Telesio: N. 2 magazzini comunicanti di 200 mq.
- Via Reggio: Mansarda di 2 vani ed accessori. Arredata.
- Appartamenti arredati per tutto l'anno.
- Via S. Ambradio: Libera, appartamento di 4 vani ed



costa tiziana hotel

in una cornice di mondanità e raffinata eleganza

ricevimenti nuziali
coktails e convegni



di Riolo Geom. Leopoldo
Crotone Via XXV Aprile, 19
Tel. e Fax 0962/20758

VENDE

- Via Cutro: ingresso, salone, 2 vani, cucina, bagno, ripostiglio, mq. 130. Ottima esposizione, ampi locali, buono lo stato interno.
- Via S. Leonardo: sala, 2 vani, cucina, bagno mq. 90, ristrutturato.
- C.da Margherita: terreno di 25.000 mq., con casa colonica, ottimamente posizionato al fronte strada. Prezzo interessantissimo.
- Trav. XXV Aprile: salone, 3 vani, cucina, bagno, ripost. mq. 150, termosingolo, ben tenuto, ottima esposizione. Trattative riservate.
- Poggio Pudano: sala, 3 vani, 2 bagni, cucinino, soggiorno, ripost. condonato, mq. 180, garage mq. 50, termosingolo, ben rifinito.
- Via XXV Aprile: 3 vani, cucina, bagno, sottoscala, mq. 95, giardinetto, posto macchina, piccolo condominio. Ottimo per ufficio.

FITTA

- Zona XXV Aprile: 3 vani, soggiorno-cucina, ripost., termosingolo, ottimamente rifinito, piccolo condominio. Uso abitazione.
- Tufolo: magazzino mq. 300, servizio di bagno. Completamente nuovo.
- Via Libertà: magazzino mq. 30 con porta e finestra